

I trimestre 2012

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera

■ Nel primo trimestre del 2012 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e dell'1,4% nei confronti del primo trimestre del 2011.

■ La stima preliminare diffusa il 15 maggio scorso aveva rilevato la stessa diminuzione congiunturale e una diminuzione tendenziale dell'1,3%.

■ Il primo trimestre del 2012 ha avuto due giornate lavorative in più rispetto sia al trimestre precedente, sia allo stesso trimestre del 2011.

■ La variazione del Pil acquisita per il 2012 è pari a -1,4%.

■ Tutte le componenti della domanda interna, eccetto la spesa della PA, sono risultate in diminuzione, in un contesto di marcata contrazione delle importazioni e di lieve calo delle esportazioni.

■ La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 1,2 punti percentuali alla crescita del Pil (-0,6 i consumi delle famiglie, -0,7 gli investimenti fissi lordi, mentre la spesa della PA ha contribuito positivamente per 0,1 punti percentuali). Anche la variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla crescita del Pil (-0,5 punti percentuali), mentre il contributo della domanda estera netta è stato positivo per 0,9 punti percentuali.

■ L'andamento dell'offerta mostra variazioni congiunturali negative per il valore aggiunto dell'industria (-2,0%) e dei servizi (-0,6%), mentre quello dell'agricoltura è aumentato del 4,9%.

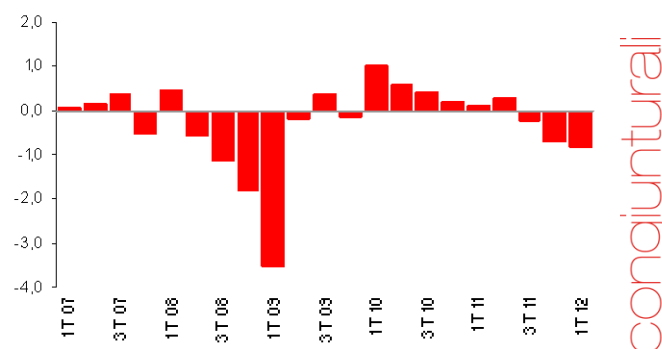
FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni tendenziali percentuali
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni congiunturali percentuali
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

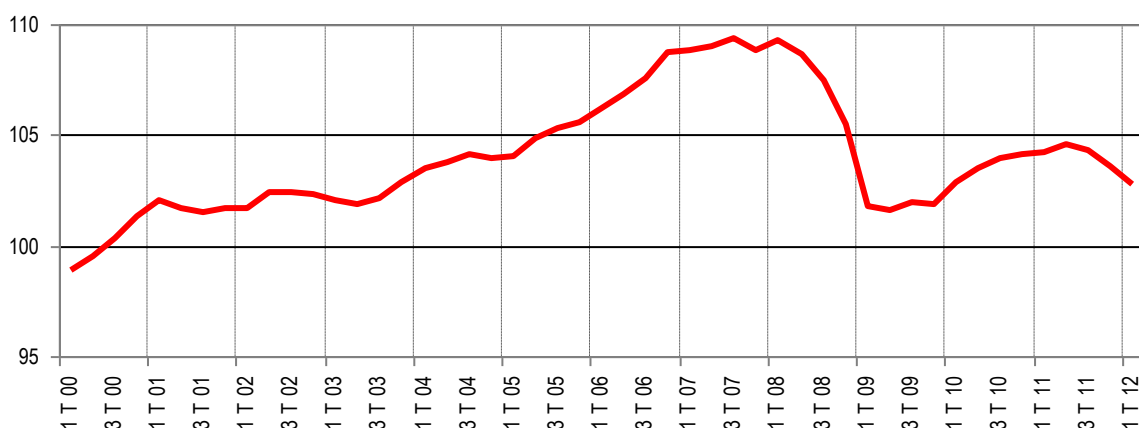


Il Pil e le componenti della domanda

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono diminuite del 3,6% e il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) dell'1,5%. Dal lato della domanda, le esportazioni sono calate dello 0,6%, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 3,6% e i consumi finali nazionali dello 0,6%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti si è ridotta dell'1,0%, mentre quella della Pubblica Amministrazione (PA) e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) è aumentata dello 0,4%.

FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti (numero indice 2000=100)



Gli investimenti hanno registrato, in termini congiunturali, una contrazione del 3,6%, con cali del 12,5% per gli investimenti in mezzi di trasporto, del 3,3% per le costruzioni e del 2,0% per macchine, attrezzature e altri prodotti.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. I trimestre 2012, milioni di euro
Valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2005)

AGGREGATI SEC95	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		I trim. '12 IV trim. '11	I trim. '12 I trim. '11
Prodotto interno lordo	351.686	-0,8	-1,4
Importazioni di beni e servizi fob	94.035	-3,6	-9,0
Consumi finali nazionali	284.014	-0,6	-2,1
- spesa delle famiglie residenti	209.622	-1,0	-2,4
- spesa della P.A. e ISP	74.449	0,4	-1,2
Investimenti fissi lordi	63.389	-3,6	-7,6
- macch., attr. e prod. vari	26.472	-2,0	-7,2
- mezzi di trasporto	5.221	-12,5	-15,7
- costruzioni	31.753	-3,3	-6,4
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	101.685	-0,6	1,7

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL. PREZZI DELL'ANNO PRECEDENTE
 Il trim. 2011 - I trim. 2012

AGGREGATI	II/2011	III/2011	IV/2011	I/2012
Domanda nazionale al netto delle scorte	-0,3	-0,6	-1,1	-1,2
- Consumi finali nazionali	-0,2	-0,4	-0,6	-0,5
- spesa delle famiglie residenti	-0,1	-0,3	-0,5	-0,6
- spesa della P.A. e ISP	-0,1	-0,1	-0,1	0,1
- Investimenti fissi lordi	-0,1	-0,2	-0,5	-0,7
Variazione delle scorte e oggetti di valore	0,0	-0,5	-0,3	-0,5
Domanda estera netta	0,6	0,9	0,8	0,9
Prodotto interno lordo	0,3	-0,2	-0,7	-0,8

In termini tendenziali la spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato una riduzione del 2,4%: in particolare, gli acquisti di beni durevoli sono diminuiti dell'11,8%, quelli di beni non durevoli del 2,3% e gli acquisti di servizi dello 0,2%. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato nel complesso una diminuzione tendenziale del 7,6%. Più in dettaglio, si registra una flessione del 7,2% della spesa in macchinari e altri prodotti, del 15,7% degli investimenti in mezzi di trasporto e del 6,4% degli investimenti in costruzioni.

L'andamento del Pil negli altri paesi

Nel primo trimestre del 2012, in termini congiunturali, il Pil è aumentato dell'1,0% in Giappone, dello 0,5% negli Stati Uniti e in Germania, è rimasto stazionario in Francia, mentre è diminuito dello 0,3% nel Regno Unito. In termini tendenziali, il prodotto ha registrato un incremento del 2,6% in Giappone, del 2,0% negli Stati Uniti, dell'1,2% in Germania, dello 0,3% in Francia, mentre è diminuito dello 0,1% nel Regno Unito. Nel complesso, il Pil dei paesi dell'area Euro è rimasto stazionario rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,1% nel confronto con lo stesso trimestre del 2011.

Il valore aggiunto per settore

Nel primo trimestre del 2012 la variazione congiunturale del valore aggiunto è negativa nelle costruzioni (-3,2%), nell'industria in senso stretto (-1,6%), nel settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (-1,0%), nel settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (-0,5%) e in quello degli altri servizi (-0,1%); una variazione positiva si registra solo per l'agricoltura (+4,9%).

In termini tendenziali, il valore aggiunto delle costruzioni è diminuito del 6,8%, quello dell'industria in senso stretto del 3,1% e quello dei servizi dello 0,3%, mentre quello dell'agricoltura è aumentato dello 0,4%.

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA. I trimestre 2012, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2005)

BRANCHE	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		I trim. '12 IV trim. '11	I trim. '12 I trim. '11
- Agricoltura, silv. e pesca	7.173	4,9	0,4
- Industria	76.758	-2,0	-3,9
· in senso stretto	60.545	-1,6	-3,1
· costruzioni	16.348	-3,2	-6,8
- Servizi	234.573	-0,6	-0,3
comm. alb., trasp. e comunicazioni	81.248	-1,0	-1,9
credito, att. immob. e servizi profess.	87.364	-0,5	1,0
altre attività dei servizi	65.825	-0,1	0,1
Valore aggiunto ai prezzi base	318.454	-0,8	-1,2
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	33.336	-1,0	-3,5
PIL ai prezzi di mercato	351.686	-0,8	-1,4

I prezzi impliciti

Rispetto al quarto trimestre del 2011, il deflatore del Pil è aumentato dello 0,2%. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti è cresciuto dello 0,5% e quello degli investimenti dello 0,7%. Il deflatore delle importazioni è aumentato del 2,8% e quello delle esportazioni dell'1,1%.

In termini tendenziali, il deflatore del Pil è aumentato dello 0,8%, quello della spesa delle famiglie residenti del 2,9%.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI
I trimestre 2012, dati destagionalizzati

AGGREGATI	INDICI 2005 = 100	VARIAZIONI %	
		I trim. '12 IV trim. '11	I trim. '12 I trim. '11
Prodotto interno lordo	111,3	0,2	0,8
Importazioni di beni e servizi	123,5	2,8	5,2
Consumi finali nazionali	113,8	0,4	2,4
- spesa delle famiglie residenti	114,6	0,5	2,9
- spesa della P.A. e ISP	111,5	0,1	1,3
Investimenti fissi lordi	116,1	0,7	2,1
- macch., attr. e prod. vari	110,1	0,4	1,5
- mezzi di trasporto	115,1	1,2	4,3
- costruzioni	121,1	1,0	2,2
Variatione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	114,1	1,1	2,7

PROSPETTO 5. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA: DEFLATORI IMPLICITI
 I trimestre 2012, dati destagionalizzati

BRANCHE	INDICI 2005 = 100	VARIAZIONI %	
		I trim. '12 IV trim. '11	I trim. '12 I trim. '11
- Agric., silv. e pesca	99,2	-1,5	0,2
- Industria	108,2	-0,1	-1,3
· in senso stretto	103,5	-0,3	-2,2
· costruzioni	124,9	0,8	1,9
- Servizi	110,5	-0,1	1,3
comm. alberghi, trasp. e comunicazioni	107,1	-0,8	1,9
credito, att. immobiliari e servizi profess.	113,7	0,2	2,0
altre attività dei servizi	110,8	0,5	-0,4
Valore aggiunto ai prezzi base	109,7	-0,1	0,6
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	126,4	2,8	2,7
PIL ai prezzi di mercato	111,3	0,2	0,8

Revisioni

Secondo la prassi corrente sono stati rivisti i dati a partire dal primo trimestre del 2010.

PROSPETTO 6. REVISIONI AI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI
STAMPA. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (valori concatenati anno di riferimento 2005)

TRIMESTRI	Stima odierna	Stima preliminare del PIL del 15 maggio 2012	Conti economici trimestrali del 12 marzo 2012	Stima preliminare del Pil del 15 febbraio 2012
08 I	0,5	0,5	0,5	0,4
08 II	-0,6	-0,6	-0,6	-0,5
08 III	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
08 IV	-1,8	-1,8	-1,8	-1,9
09 I	-3,5	-3,5	-3,5	-3,2
09 II	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1
09 III	0,4	0,4	0,4	0,5
09 IV	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
10 I	1,0	1,1	1,1	0,8
10 II	0,6	0,5	0,5	0,4
10 III	0,4	0,4	0,4	0,3
10 IV	0,2	0,2	0,2	0,0
11 I	0,1	0,1	0,1	0,1
11 II	0,3	0,3	0,3	0,3
11 III	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
11 IV	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
12-I	-0,8	-0,8		

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://dati.istat.it/> sono disponibili le serie storiche complete dei conti trimestrali.

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima gli ignoti valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con anno di riferimento 2005. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1990 per quanto riguarda il conto e dal primo trimestre del 1992 con riferimento ai dati settoriali. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le nuove serie dei conti nazionali pubblicate il 19 ottobre 2011 ed elaborate in base alle versioni più recenti della classificazione delle attività economiche (Ateco 2007) e della classificazione dei prodotti associata alle attività (CPA 2008). La revisione delle serie storiche trimestrali dei conti nazionali incorpora anche cambiamenti dovuti a miglioramenti delle fonti e dei metodi utilizzati. In particolare, per quanto riguarda le fonti: sono stati incorporati i nuovi dati della bilancia dei pagamenti forniti dalla Banca d'Italia; sono stati introdotti i nuovi indicatori congiunturali dei prezzi dei prodotti venduti sui mercati esteri e dei nuovi indicatori per i deflatori delle importazioni di beni costruiti con una metodologia simile a quanto fatto per i deflatori annuali (si veda al riguardo la nota metodologica allegata al comunicato del 19 ottobre 2011), sono stati utilizzati i nuovi indicatori di fatturato dei servizi di informazione e comunicazione. La revisione delle serie storiche annuali ha inoltre comportato la revisione dei modelli di correzione per gli effetti di calendario, di destagionalizzazione delle serie grezze e di specificazione delle relazioni econometriche tra serie annuali e indicatori di riferimento.